

■ TAVOLA ROTONDA – DB MANAGEMENT

IL DATABASE: SFIDE E OPPORTUNITÀ TRA ON-PREMISE E CLOUD

Questo è il tema affrontato nel corso della tavola rotonda organizzata da Quest Software in collaborazione con Office Automation.

Paolo Morati, Caterina Facioli

Il database, mai come oggi, è stato al centro di sfide e opportunità. Il lockdown, conseguente alla pandemia, ha portato le aziende a introdurre nuove modalità lavorative, migrando dati e servizi dall'on-premise al cloud. In alcuni casi la scelta ibrida si è rivelata vincente, soprattutto per le aziende che preferiscono conservare i dati più importanti in modalità on-premise e portare in cloud quelli meno strategici.

In questo scenario è importante fare la scelta più adeguata per la propria impresa, consentendo, nel contempo la business continuity, la qualità dei dati e la sicurezza. Perché tutto questo sia garantito è fondamentale poter contare su sistemi che permettono il controllo dell'infrastruttura, sia a livello di rete, sia di piattaforma. Affrontare correttamente la gestione e il monitoraggio delle prestazioni del database permette di vincere le sfide in atto, ottenendo vantaggi per la propria impresa. Il tutto senza trascurare anche un'analisi degli aspetti economici e delle competenze presenti in azienda, per garantire un adeguato passaggio a nuovi modelli strategici.

Approcci di tipo DevOps, metodologie agile, data lake implementabili anche in cloud sono tra gli elementi a cui le aziende stanno guardando per fare le scelte più appropriate al proprio contesto.

Per saperne di più su questa tematica, Quest Software ha organizzato, in collaborazione con Soiel International, una tavola rotonda dal titolo "Il database tra sfide e opportunità". All'incontro, moderato da Paolo Morati, giornalista di Office Automation, hanno partecipato Epta Refrigeration e Ducati Motor Holding.

Le domande, che hanno fatto da spunto al dibattito, sono le seguenti:

1 Quali sono le strategie tecnologiche che oggi ritenete più adatte alla gestione e al monitoring delle prestazioni dei database e come affrontate al vostro interno questo particolare aspetto?

2 Relativamente al tema del cloud computing come si pone la vostra organizzazione ed eventualmente quali sistemi e applicazioni utilizza nella "nuvola"? Quale modello avete adottato e quali sono le sfide che a vostro parere bisogna affrontare in particolare quando si parla di migrazione di un database verso il cloud?

3 Relativamente allo sviluppo dei database, qual è la vostra opinione rispetto a un approccio DevOps da adottare anche per questo particolare aspetto operativo? A oggi, inoltre, quali sono le vostre strategie? Avete eventualmente previsto anche l'implementazione di un data lake direttamente in cloud?

TAVOLA ROTONDA – DB MANAGEMENT ■



Massimo Occhipinti, Data Manager & Analytics Leader di Epta Refrigeration

Siamo attivi in un contesto internazionale, in cui ogni region, con caratteristiche e regole differenti, usufruisce dei servizi disponibili in azienda da sistemi governati centralmente e sotto il perimetro di sicurezza dell'infrastruttura di Epta. In questo contesto, per garantire la business continuity, teniamo sotto controllo i nostri sistemi e i nostri server in tempo reale con un servizio 24 ore su 24, senza interruzioni, utilizzando strumenti intelligenti e predittivi, consentendoci di monitorare il modo costante di dispositivi, i sistemi, il traffico e le applicazioni dell'infrastruttura IT permettendoci d'intervenire in modo proattivo qualora si presentino problemi infrastrutturali.

In Epta puntiamo su infrastrutture di tipo ibrido, sin da prima della pandemia. Il contesto pandemico ha visto la corsa di molte aziende al cloud e alla migrazione dei loro servizi da sistemi on-premise a sistemi cloud. La scelta infrastrutturale è strettamente legata all'esigenza di business e al tipo di servizio che sarà erogato da quest'ultime; pertanto alcuni di questi saranno in cloud, altri on-premise e altri ancora in modalità ibrida. Dipende dal servizio ospitato. Parlando di cloud si ha sempre un po' di diffidenza, qualcosa che non riusciamo a controllare, ci chiediamo dove andranno le informazioni, chi le userà, chi è il proprietario del dato, domande lecite ma che trovano risposta in strutture che garantiscono continuità di servizio, alta scalabilità, elevate prestazioni e meccanismi di sicurezza altamente affidabili molto più dei sistemi on-premise, oltre alla garanzia di un maggior controllo sui costi di licenze e spazio d'utilizzo. La strategia di migrazione da un database on-premise a uno in cloud è legata sia alla natura dei dati che questo dovrà contenere sia al tipo di servizio che dovrà offrire. La migrazione inoltre, in primo luogo, deve tener conto delle compliance GDPR, della sicurezza delle informazioni, della continuità dei processi e della velocità per cui i dati stessi e i servizi offerti dovranno essere usufruibili e raggiungibili. Si tratta di trovare il giusto trade-off tra servizio offerto, costo e importanza delle informazioni contenute all'interno dei database da migrare.

Tutti i nostri processi e progetti seguono le più avanzate metodologie di project management; questo concetto è applicato anche allo sviluppo e alla migrazione delle infrastrutture lavorando in modo agile, così da ottenere quick win in tempi brevi. L'utilizzo di tool DevOps e SecOps permette di azzerare i disservizi e mitigare eventuali ritardi e problemi durante la migrazione dei sistemi coinvolti nel passaggio da on-premise a cloud, garantendo sinergia tra le risorse coinvolte nella progettazione e nella gestione dell'intero processo di migrazione. In un contesto in continuo cambiamento e rivoluzione digitale la comunicazione, la continuous improvement, la curiosità sono parte integrante della nostra strategia e rappresentano quelle dimensioni che ci permettono di guardare al futuro.

I dati sono alla base del nostro business; oggi più di ieri stiamo lavorando per avere una struttura dati dinamica, solida, che garantisca qualità delle informazioni e una maggiore governance. Lavoriamo per ottenere una struttura altamente scalabile basando l'architettura sul data mesh anziché data lake, struttura che ci permetterà di fornire agli utenti un modello organizzativo strutturato ma che garantisca, allo stesso tempo, un approccio distribuito di domain-driven e volto alla data driven, facilitando l'utilizzo e l'accesso alle informazioni a quanti ne avranno accesso.



© iStock - eSixthiphong

TAVOLA ROTONDA – DB MANAGEMENT



Lorenzo Aratari, Chief Data Officer di Ducati Motor Holding

Sul versante delle strategie tecnologiche utili ad affrontare la gestione e il monitoraggio delle prestazioni dei database, in Ducati, azienda ben conosciuta a livello internazionale per le proprie moto made in Italy, dobbiamo confrontarci con processi di data management che coinvolgono Paesi diversi.

Di conseguenza necessitiamo di una strategia di data management e di data ingestion robusta. Il tema della qualità dei dati è importante ed è un elemento fondamentale anche nelle strategie di crescita architetturale.

Per prima cosa bisogna garantire funzionalità volte a migliorare la quotidianità degli utenti.

Quando si introducono nuove funzionalità, tuttavia, ci si imbatte anche nella resistenza al

cambiamento. Serve formazione, tenendo presente che quanto proporremo dovrà essere migliorativo rispetto a quanto si faceva in precedenza. Se performance, user experience ottimale e data quality sono fondamentali, tra i nostri pillar c'è anche lo style: soluzioni con un look & feel accattivante migliorano la user experience.

I nostri data center, gestiti a livello internazionale, sono complessi e garantire la business continuity è determinante. L'introduzione dello smart working, conseguente alla pandemia, ha rivoluzionato il modo di lavorare anche in ambito manifatturiero. Una delle rivoluzioni più importanti si è svolta nella comunicazione; la Web conference è diventata un'abitudine comune nella nostra operatività quotidiana.

La protezione del dato, soprattutto in cloud, si valuta in base all'opportunità delineata dalla soluzione. Quando si fa una scelta tecnologica, molte soluzioni di sicurezza del dato, anche in cloud sono 'built in' e orientate al GDPR.

La protezione dei dati è importantissima; le breccie al sistema costano caro alle aziende, soprattutto se i dati personali degli utenti fruitori finiscono in mano a terzi. Ducati investe molto nella sicurezza dei propri dati. Inoltre, lo spostamento di soluzioni pensate on premise al cloud impone scelte tecnologiche e di valutazione accurate.

I provider odierni di cloud hanno raggiunto la maturità, in rapporto alla gestione dei dati e della loro conservazione. In azienda si importano anche criticità come il networking; la region in cui il cloud risiede ha impatti sull'operatività quotidiana. La decisione di usare il cloud è importante, è una scelta su cui personalmente non pongo veti quando si abbina alla soluzione tecnica più adatta. Architetture di questo tipo, come quelle edge, sono in crescita e presto diverranno la quotidianità in un'azienda. In molti casi tutto va in cloud, ma ci sono informazioni dipartimentali che l'azienda deve mantenere on-premise in maniera protetta.

Un approccio cloud per sistemi di data management o dataware house o riferito a sistemi che gestiscono dati per la reportistica sono abbastanza comuni. A oggi le soluzioni disponibili sul mercato sono anche molto solide. In ambito Industria 4.0, per esempio, in Ducati valutiamo i pro e i contro di una soluzione in cloud verso una soluzione on premise, in base alle esigenze considerate.

Anche il tema delle competenze è importante, soprattutto su temi specifici.

Le metodologie agile oggi sono determinanti: un'azienda non può fare a meno di questa metodologia per impostare processi solidi ed efficaci.

Fondamentali sono i sistemi che, in un'ottica DevOps e di versioning automatico, permettono di salvaguardare l'ambiente produttivo rispetto ai rilasci. Anni fa il data lake come concetto di machine learning non esisteva; mai si sarebbe pensato di far prevedere ai sistemi automatici la vendita di un prodotto.

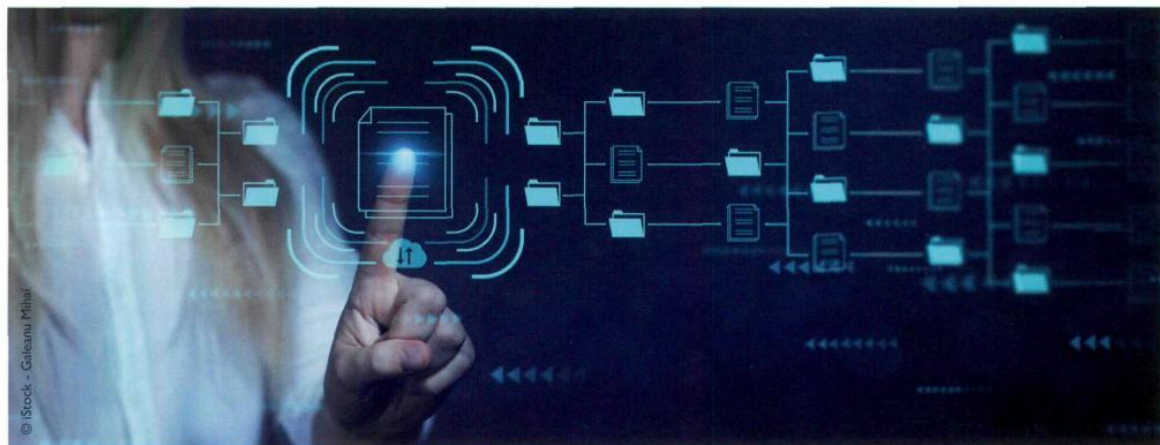


TAVOLA ROTONDA – DB MANAGEMENT



Alessandro Falchetti, PreSales in area database management di Quest Software per Italia e Spagna

Negli ultimi anni il mondo IT è cresciuto e, a causa della pandemia, l'orientamento delle aziende è cambiato. In questo scenario sono fondamentali soluzioni non più focalizzate su una singola piattaforma, come il database o il sistema operativo, ma integrabili con tutte le componenti IT usate presso il cliente. Non bisogna dimenticare, inoltre, l'espansione verso il cloud.

In ogni scelta bisogna mantenere la disponibilità dei servizi in atto, per non interrompere i flussi di business già impostati; l'infrastruttura cloud rende possibile tutto questo.

Grazie alle nostre soluzioni integriamo e monitoriamo le funzionalità applicative e le attività, le performance dei sistemi, nel cloud, on-premise o in modalità ibrida. Possiamo realizzare un'analisi sia delle prestazioni sia dell'efficiamento dell'infrastruttura, per risalire a elementi che potrebbero, in seguito, aggregare problemi di business. Una soluzione, che anticipa e identifica velocemente futuri colli di bottiglia, dà una spinta in più e fornisce alle aziende la stabilità di cui hanno bisogno.

Il nostro obiettivo è identificare i problemi prima che danneggino le attività. Con questo criterio proponiamo diverse soluzioni. Non solo parliamo di qualità del codice, cerchiamo anche di capire, nella base dati, quali sono i dati sensibili, per renderli disponibili solo a chi deve avere accesso a essi, mantenendo i criteri definiti dal GDPR e non solo.

Le nostre soluzioni coprono problematiche legate alla crescita dei dati e alla loro sicurezza, all'espansione verso il cloud. Anche se il cloud offre garanzie in termini di stabilità, è importante valutare l'efficienza del sistema e fare una corretta valutazione in termini di costi e di risorse impegnate, verificandone l'uso on-premise, per proiettarlo sull'infrastruttura nel cloud e capire se il passaggio soddisfa le richieste in termini di performance.

Alcuni tipi di aziende, per esempio del settore farmaceutico o automotive, preferiscono mantenere i dati più importanti nell'on-premise, portando in cloud solo le informazioni di contorno. Importante è impostare regole e garantire che quanto dall'infrastruttura on-premise passa al cloud sia sincronizzato e mantenuto in sicurezza.

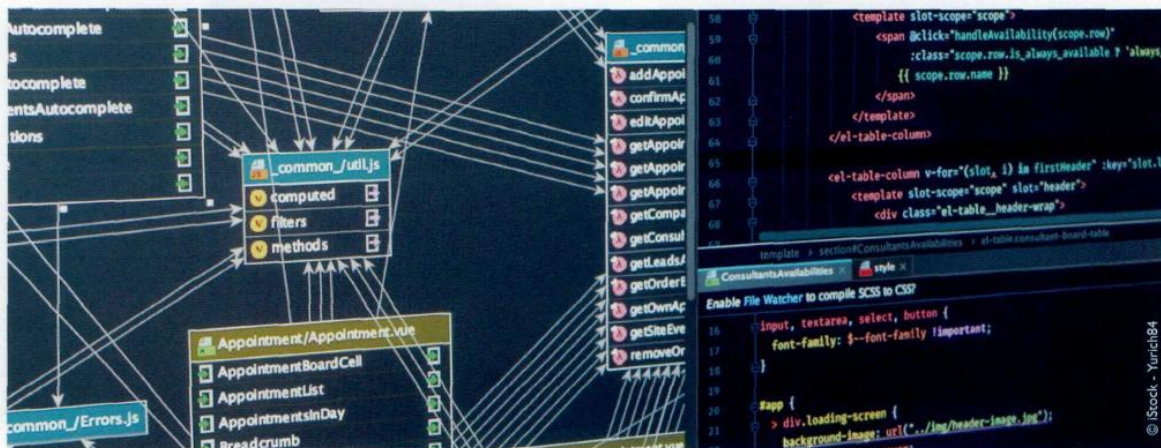
Determinante è anche valutare la modalità con cui viene fatto un cambio in una infrastruttura. Di solito le aziende più grandi preferiscono un fermo completo; a volte una modalità basata su rilasci graduali che non impattano sul servizio che si sta erogando. Questo garantisce il contenimento dei fermi e permette una gestione del software più efficiente.

Quando il cliente si rende conto che l'IT va avanti, che le tecnologie sono più avanzate rispetto al passato, capisce che le nuove infrastrutture gli consentono di incrementare le performance.

Prima di una nuova implementazione consentiamo al cliente di sperimentarla in un ambiente di prova, per capire cosa una soluzione permette di fare; tutto questo, spesso, è vincente perché il cliente riesce a valutare le nuove applicazioni in ambiti diversi.

Abbiamo iniziato a implementare soluzioni DevOps e agile da diversi anni, aiutando i clienti nelle loro scelte tecnologiche. Nella soluzione di base sono offerte funzioni specifiche che permettono di passare a una architettura più consona ai tempi attuali.

Nelle fasi di rilascio sono analizzati il codice e l'impatto che il cambio può avere nel passaggio in un ambiente di produzione diverso. Queste valutazioni sono inviate ai responsabili di queste attività, per garantire una corretta visibilità dell'efficienza e della qualità del codice rilasciato in ambiente di produzione.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato